Centro Regionale F.I.C.C. Sardegna
Federazione Italiana dei Circoli del Cinema

PROGETTO di FORMAZIONE

PREMESSA

La guerra in Ucraina ha scatenato una guerra mediatica non solo nei paesi belligeranti ma anche nei nostri canali ufficiali di informazione (servizio pubblico e privato, giornali mainstream) palesando alcuni tratti dell'informazione, presenti già dal primo anno di crisi pandemica, che si sono accentuati fino a diventare tipici e costanti:

- la tendenza a occupare spazi non tradizionalmente informativi e a straripare su quelli ufficiali con notizie monotematiche a forte impatto emotivo; (Secondo i dati del rapporto AGCOM, autorità per le garanzie nelle comunicazioni, dal 1 al 10 marzo 2020, la Rai ha occupato, nel Tg3, fino al 73,49 % del suo tempo e le reti Mediaset, prima fra tutte Rete 4, fino al 76,53% del tempo, con il coronavirus);

- la semplificazione della complessità e la polarizzazione del dibattito entro i tempi contingentati dei palinsesti televisivi;

- lo scivolamento dei temi (salute, guerra) su un piano etico/morale e la loro riduzione a categorie binarie secondo una logica manichea;

- la prevalenza di una posizione dominante che non lascia spazio a dubbi, domande e a un leale confronto e preclude la possibilità di argomentare in maniera articolata e di ragionare in modo lineare e approfondito;

- la ridicolizzazione, quando non l'esplicita denigrazione, di commentatori dissenzienti, seppure competenti e titolati sulle materie in esame;

- il bombardamento quotidiano con servizi e fotografie talvolta decontestualizzati;

- l'interruzione dell'interlocutore da parte di un ospite scelto con questa precisa funzione;

- la riproposizione in modo ossessivo dello stesso messaggio anche in programmi di intrattenimento.

Questa caratterizzazione dell'informazione italiana pone preoccupanti dubbi sullo stato di indipendenza, pluralismo e trasparenza dei nostri mass media. Tanto che i social network sembrano diventare canali di controinformazione.

FINALITÀ

Di fronte a tutto questo e al reale pericolo di un'involuzione illiberale del paese, la Ficc sarda ritiene che si debbano recuperare gli strumenti di analisi e di critica che hanno contraddistinto la sua attività nei decenni migliori.

ATTIVITÀ E METODO

A tal fine si propone la costituzione di gruppi di analisi e controllo dei programmi di informazione più rappresentativi, come un TG della Rai e uno o più talkshow tra i più popolari, per analizzarne la struttura attraverso il controllo dei tempi e delle modalità di costruzione.

La rilevazione di dati scelti dai gruppi, la formulazione di ipotesi, la verifica delle ipotesi formulate dopo un primo monitoraggio e l'elaborazione di conclusioni del lavoro svolto costituiscono i momenti del metodo di indagine.

STRUMENTI

PC con connessione internet e software per collegamenti da remoto. Risme di carta e altro materiale di cancelleria.

TEMPI

Affinché il lavoro sia fattibile in tempi ragionevoli, si propone di lavorare sullo stesso TG, preso a campione per una settimana, e su 4 puntate del Talk Show prescelto, come campione rappresentativo e significativo. I programmi scelti potranno essere registrati prima dell'incontro del gruppo o visionati integralmente sui canali tv online. Mesi di attività: maggio, giugno.

ATTORI e COLLABORAZIONI

L'attività rivolta a tutti i Circoli si svolgerà su base volontaria con la partecipazione degli animatori e degli iscritti che avranno dato la disponibilità.

L'iniziativa si estende anche all'Anpi e alla Scuola di Cultura Politica Francesco Cocco per una loro espressa richiesta di un impegno comune sul tema.

Per diffondere tra i più giovani il metodo di ricerca usato non si esclude il coinvolgimento di un gruppo classe di una scuola cagliaritana all'inizio del prossimo anno scolastico.

Il Centro Regionale promuove il progetto, ne supporta e coordina le attività.

CONCLUSIONI

Il lavoro svolto con metodo e sistematicità dovrà concludersi con la pubblicazione dei risultati raggiunti, e un convegno aperto al pubblico verso giugno.